



PARERE

n. 90 del 28 Settembre 2012

(o.d.g. 1 del 28 Settembre 2012)

OGGETTO: Comune di Meolo (VE). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 28 Settembre 2012 come da nota n. 431940 del 26.09.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Meolo (VE) con note n. 3356 del 24.03.11, n. 5729 del 19.05.11, n. 3950 del 05.04.11, n. 6702 del 09.06.11, n. 6019 del 22.05.12, n. 8232 del 17.07.12 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- Il Documento Preliminare è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 47 del 27.04.2006.

Il Comune ha avviato la procedura concertata con la Regione secondo quanto disposto all'articolo 15 della L. R. n. 11/2004 e s.m.i. La sottoscrizione di tale accordo di Pianificazione con la Regione del Veneto è avvenuto in data 3.10.2006 ed in virtù di tale accordo è stato recepito il documento preliminare con i contenuti e le finalità del PAT nonché definite le modalità di redazione degli elaborati e il programma dei lavori.

Tale documento è stato reso pubblico, al fine di consentire l'apertura della fase di *concertazione e partecipazione* (art. 5 L.R. 11/04), aperta ad enti pubblici territoriali, ad altre amministrazioni pubbliche preposte alla cura degli interessi generali, ad associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti e diffusi interessi sul territorio, nonché ai gestori di servizi pubblici e di uso pubblico.

Contestualmente è stata data l'informativa dell'avvio di procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in attuazione della direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", con la procedura di cui alla DGRV n. 3262 del 24 ottobre 2006. Il Documento Preliminare non è stato oggetto di valutazione ambientale strategica in quanto non sono mai pervenute le integrazioni richieste.

Il Piano di Assetto del territorio è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 20.04.2009.

Entro i termini, sono pervenute complessivamente n. 45 osservazioni delle quali n. 13 pervenute entro i termini e n. 32 pervenute fuori termine, di tali osservazioni, viene dichiarato, che nessuna è attinente a questioni ambientali o al Rapporto Ambientale.

- **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il Comune di Meolo confina a nord con Monastier (TV), ad est con Musile di Piave (VE), a sud-est a Fossalta di Piave (VE), a sud con Quarto d'Altino (VE), a sud-ovest con Casale sul Sile (TV) ed a ovest con Roncade (TV).

Il territorio comunale, si estende per una superficie di 26,61 Km² con una popolazione insediata di 6366 abitanti e una densità abitativa di 227,4 ab/Km².

Il sistema infrastrutturale svolge un ruolo determinante nella definizione delle caratteristiche dello sviluppo passato e futuro della città.



Inoltre il territorio è attraversato dall'autostrada A4 Serenissima "Venezia-Trieste" ,dalla linea ferroviaria Venezia-Trieste;dalla strada SR 89 "Treviso Mare" e dalle provinciali SP 45 e SP 48 definiscono la struttura relazionale della città.

Il territorio di Meolo nel corso della storia ha presentato una vocazione prevalentemente agricola a partire dai primi insediamenti romani lungo la via Annia e la Via Claudia Augusta come testimoniano i numerosi e rilevanti ritrovamenti archeologici, passando attraverso le bonifiche veneziane del seicento e del settecento per giungere infine alla bonifica integrale degli anni '30.

I seminativi interessano larga parte del territorio rurale. Si tratta di coltivazioni intensive, a forte apporto di nutrienti, anche se è prevedibile per il futuro un calo di tali coltivazioni conseguente al venir meno della politica di sostegno della PAC.

Il settore vitivinicolo si è notevolmente consolidato anche se non può ritenersi del tutto maturo, nonostante la presenza di alcuni casi di eccellenza. Il comune di Meolo presenta numerose evidenze storiche, alcune delle quali di gran pregio, ed una struttura insediativa sviluppatasi sulle storiche vie d'acqua del Fiume Meolo.

Lo sviluppo industriale, è recente e riguarda prevalentemente il settore del mobile e dell'arredo, della meccanica ed in tempi più recenti della logistica che, in ogni caso, a partire dagli anni 60' hanno conseguito notevoli risultati sedimentando nel territorio capacità e professionalità ancora competitive.

Il territorio agrario, ancora sostanzialmente integro, presenta una buona qualità ambientale ed una felice collocazione logistica che hanno determinato una costante crescita della popolazione residente ed un'offerta edilizia piuttosto vivace.

– STATO DELL'AMBIENTE

Aria

A livello comunale i dati disponibili per la determinazione della qualità dell'aria constano sui rilevamenti effettuati con la stazione mobile nel territorio comunale e lo studio effettuato dall'ARPAV specificatamente elaborato per la realizzazione del Quadro Conoscitivo previsto dalla LUR 11/2004.

Da quanto si rileva dalla zonizzazione del PRTRA, nel 2005 il Comune di Meolo e relativi comuni contermini, quali Monastier e Roncade, non rientravano nella classifica dei comuni a rischio per nessun tipo di inquinante rilevato (PM10, IPA, NO2, O3, C6H6, SO2,CO), collocandosi in zona C.

Il Comune capoluogo di provincia rientra in zona A, per il PM10, NO2, IPA in zona B per il benzene e l'ozono, mentre San Donà di Piave rientrava in zona A per il PM10 e per gli IPA ed in zona B per il NO2 e per il benzene.

Nel 2006 la nuova zonizzazione del PRTRA1, ha classificato il comune di Meolo quale zona "A2 provincia"corrispondente ad una capacità emissiva inferiore a 7 t/a km2, mentre il comune di Monastier, Roncade e San Donà ricadono in zona "A1 Provincia" e corrispondente ad una capacità emissiva che oscilla tra i 7 t/a km2 e 20 t/a km2.

Nel *Comune di Meolo* l'ARPAV2 ha effettuato due campagne di monitoraggio nel periodo autunnale settembre-ottobre 2005 e nel periodo primaverile di marzo-maggio 2006, e nel periodo invernale gennaio –marzo 2007 presso Via della Industrie,2 nella zona industriale a Meolo.

Dai risultati derivanti da questa campagna si evince che la qualità dell'aria in via delle industrie a Meolo, è decisamente peggiorata in riferimento alle *Polveri sottili (PM10)*,nell'arco del triennio in esame, si precisa però che la stazione è sita al confine tra la zona produttiva di Meolo ed il Comune di Roncade, nei pressi dell'asse delle SR 89 Treviso Mare e che pertanto il dato non risulta significativo per valutare la qualità dell'aria nel centro abitato di Meolo

Acqua

Acque superficiali

Il fiume Meolo

Corso d'acqua di risorgiva della pianura veneta, si origina nei pressi dell'abitato di Breda di Piave, effettuando un percorso di circa 20 km prima di confluire, nella provincia di Venezia e confluire nel Vallio, assieme al quale forma un corso d'acqua arginato e pensile denominato Canale Colatore delle Acque Alte.

Dalle analisi effettuate nel biennio 2005-2006, si riscontra che il livello di inquinamento da macrodescrittori qui presi in esame, è preoccupante. Ad eccezione del DO, che rientra in livello 1,



l'inquinamento derivato da BOD5 e COD oscilla tra il livello 2 e 3 in tutti i corsi d'acqua analizzati, con alcune situazioni ancor più allarmanti riscontrate per lo Scolo Palombo ed il Colatore delle Prese nel 2006, i quali arrivano a livelli 4 per il BOD5 e COD. La situazione non è positiva sia per quanto riguarda l'inquinamento da fosforo e Azoto nitrico e azoto ammoniacale

Il fiume Vallio

Per quanto riguarda questo fiume sono state fatte delle analisi puntuali nella tenuta di Cà Tron.

La situazione qualitativa (IBE) delle acque della Tenuta di Ca' Tron risulta particolarmente critica e rivelatrice di un ambiente fortemente alterato. Stessa situazione per quanto riguarda l'indice di Funzionalità Fluviale che rappresenta una situazione ambientale mediamente mediocre – cadente, è stato, inoltre, rilevato un grave inquinamento da mercurio ed una presenza anche con livelli elevati di rame e discreti di cadmio e piombo.

Acque sotterranee

L'indice dello stato chimico delle acque sotterranee (SCAS) esprime in maniera sintetica la qualità chimica delle acque di falda, basandosi sulla determinazione di sette parametri di base (conducibilità elettrica, cloruri, manganese, ferro, nitrati, solfati e ione ammonio) ed altri inquinanti organici e inorganici, detti addizionali, scelti in relazione all'uso del suolo e alle attività antropiche presenti sul territorio.

Nel Comune di Meolo non sono presenti punti di monitoraggio relativi a questo indicatore. Si precisa che come si rileva dal Rapporto ambientale redatto per il PTCP della Provincia di Venezia, per le annualità dal 1999 al 2005 i dati sono misurati ed elaborati da ARPAV. Nel periodo di indagine la situazione appare stazionaria: su una media di 50 stazioni monitorate su 88 esistenti, quasi tutte possiedono un livello di SCAS molto basso, che corrisponde ad un impatto antropico nullo o trascurabile.

Il pozzo presente nel Comune di Fossalta di Piave, comune limitrofo a Meolo, lo SCAS per l'anno 2000-2001 rileva un valore pari a "zero" e pertanto impatto antropico nullo.

Le acque destinate ad uso potabile

La definizione comune di "acque potabili" comprende diverse tipologie di acque disciplinate da normative differenti.

Il monitoraggio delle acque destinate al consumo umano è l'insieme delle azioni di controllo effettuate allo scopo di tutelare la salute del consumatore (D.Lgs. 31/01) e viene sviluppato per così dire "all'interno" dalla società che gestisce la risorsa e "all'esterno" dall'USSL competente.

Tale controllo si svolge attraverso vari programmi che seguono e rispecchiano criteri dettati dalla Regione.

I valori risultanti dalle analisi effettuate su parametri microbiologici e chimici devono rientrare nei limiti indicati dalla Legge. Questi limiti sono denominati valori di parametro, cioè delle concentrazioni massime che non devono essere superate perché l'acqua sia considerata idonea all'uso potabile.

Il Decreto Legislativo 31/01, entrato in vigore il 25 dicembre 2003, recepisce i nuovi limiti indicati nella direttiva europea 98/83/ CE.

Sistema acquedotto

Nel Comune di Meolo la rete acquedottistica e fognaria è gestita dall' Azienda Servizi Sile Piave S.p.a.

Per la rete idrica lo stato di conservazioni risulta buona ed il territorio risulta interamente servito. Per quanto riguarda le perdite globali, in tutti i comuni consorziati è di circa l'11% dell'acqua disponibile.

Acque potabili

I controlli sulle fonti di approvvigionamento vengono svolti periodicamente dall'A.S.L. n. 9 di Treviso.

Nel Comune di Meolo il punto di prelievo della rete acquedottistica gestita da Sile -Piave S.p.a. è sito in Fantinello Carmela, Via Fantinello, 68.

L'esito dei controlli effettuati periodicamente dall' A.S.L. da febbraio 2001 a novembre 2006, hanno evidenziato uno stato ottimale della risorsa acqua erogata dall'ente gestore.

Stato della rete fognaria

Nella parte nord del territorio comunale la rete fognaria si sviluppa in modo capillare in tutto il centro di Meolo, collegandosi alla zona industriale e alla frazione di Losson della Battaglia. La zona posta a sud della ferrovia, risulta meno servita vista anche la minor edificazione di questa parte di territorio. Solo il



centro di Marteggia è servito dalla rete fognaria, le rimanenti abitazioni presenti sono dotate di vasche imhoff.

Gli ampliamenti alla rete fognaria previsti dall'Azienda Sile Piave, risultano strategici perché vanno a completare il sistema della rete del territorio comunale; sta di fatto che solo una minima parte delle condotte previste hanno una copertura finanziaria. Tali ampliamenti corrispondono a dei piccoli tratti di fognatura limitrofi al centro di Meolo.

Sono previsti altri ampliamenti della rete fognaria, i quali non risultano finanziati e di conseguenza risulta incerto il loro tempo di attuazione, tra questi vi rientra la rete di fognatura che collega, in particolare:

- il centro di Meolo con la frazione di Marteggia,
- il comune di Monastier con il comune di Meolo
- le aree limitrofe alla frazione di Losson della Battaglia

Sistema di depurazione

Relativamente alle analisi effettuate dall'ARPAV4 a maggio 2005 e a luglio 2006 alle acque di scarico dell'impianto di depurazione acque reflue urbane di Meolo- Capoluogo, tutti i valori chimici sono conformi ai limiti previsti dalla tab.1, allegato 5 del D-Lgs. 152/06 sia nei limiti previsti dalla tab.2 colonna C2 allegata al PRRA, mentre per i valori biologici viene segnalato il valore dell' escherichia coli.

Per quanto riguarda l'impianto di depurazione di Marteggia5, le analisi effettuate ad ottobre 2004, per i parametri chimici, tutti i valori chimici sono risultati conformi ai limiti previsti dalla tab.1, allegato 5 del D-Lgs. 152/06 sia nei limiti previsti dalla tab.2 colonna C2 allegata al PRRA, mentre per i valori biologici è stata segnalata la presenza di salmonella.

Suolo e sottosuolo

Geomorfologia

Il Comune di Meolo si colloca nella porzione occidentale del tratto di conoide di Nervesa in precedenza menzionato, caratterizzato da un lembo di pianura pleistocenica che arriva fino al limite lagunare; la pendenza che si riscontra è in generale del 0,8‰ verso SE. Sul territorio comunale si riscontrano elementi paleoidrografici riferibili a quell'epoca, in particolare il dosso di Meolo, il piccolo dosso di Marteggia ed i numerosi paleoalvei.

La componente antropica è ben presente sul territorio: essa ha inizialmente prodotto prevalenti modifiche alle superfici ed al reticolo idrografico a scopi agricoli, e solo recentemente (ultimi 40 anni) soprattutto modifiche edificatorie (parte centrale ed occidentale) ed infrastrutturali. Gli interventi di rimodellamento antropico, anche se negli ultimi anni si sono fatti maggiormente impattanti (nuove zone industriali ed infrastrutture viarie) non hanno ancora stravolto il generale assetto morfologico originario, che si percepisce ancora percorrendo il territorio.

Infine non si rilevano cave attive sul territorio, mentre si segnala immediatamente a est della loc. Ponte delle Fascine, la presenza di una cava dimessa: a suo tempo utilizzata per estrarre materiale per la realizzazione del terrapieno dell'autostrada A4, è stata per un periodo limitato parzialmente riutilizzata come discarica di materiale inerte (parte sud).

Uso del suolo

Il Comune di Meolo, presenta caratteri di un territorio di bonifica, caratterizzato da un territorio ancora agricolo coltivato prevalentemente a seminativo per circa 1740 ha su 2.157,98 ha di SAU totale e numerosi area a coltivazione di vigneto, sparse in tutto il territorio.

Il territorio meolense custodisce delle porzioni di territorio agricolo che presenta caratteri integrità, caratterizzati prevalentemente da coltivazione di seminativo e corrispondenti alle zone a bassa frammentazione territoriale, anche se la vicinanza a grandi arterie di comunicazione ha influenzato lo sviluppo di settori extragricoli. Sono evidenti, infatti, i "segni" di tale ampliamento (creazione di zona industriale ed artigianale, etc.).

Aree soggette a pericolosità idraulica

L'area in esame sensibile principalmente ad una categoria di eventi pericolosi: le esondazioni.

I due massimi eventi, di cui si sono reperite informazioni sufficienti a individuare le zone allagate, sono la piena del Piave del 1966 e le intense precipitazioni del 1986.



Il territorio di Meolo, pur non rientrando nel bacino del Piave, il PAI del Piave considera tutto il bacino raggiunto dalle escrescenze del 1966, soggetto a pericolosità idraulica moderata (P1) l'intero territorio comunale di Meolo.

Dallo studio della Valutazione di compatibilità idraulica, redatta per il PAT, il territorio attualmente urbanizzato solo piccola parte ricade in aree soggette a rischio idraulico, quale una piccola area posta a Losson della Battaglia, una nella frazione di Marteggia, e di un'area posta a nord del centro abitato di Meolo.; aree interessate da nuove aree di espansione residenziale, ricettiva e di piccolo commercio.

Secondo l'identificazione effettuata dal Consorzio di Bonifica Destra Piave, si verificano numerosi allagamenti nella zona a nord della confluenza fra il Vallio e il Meolo e vicino al canale denominato "Colatore delle prese", sito tra Meolo e la SP 89 "Treviso Mare", molte di queste aree infatti coincidono con le zone a pericolosità idraulica del PAI del Sile.

Le aree maggiormente interessate da tali fenomeni sono la parte nord delle SR 89 Treviso Mare, a nord della zona produttiva esistente e in località losson della battaglia, nonché all'estremo sud in corrispondenza della basa missilistica e nelle zone limitrofe a località Marteggia.

Cave e discariche

Il territorio comunale presenta solamente un discarica, un tempo cava, poi trasformata in discarica 2B.

La metà di tale discarica è stata utilizzata per depositare le ceneri dell'ENEL derivanti dalla combustione del *carbon coke*, le quali oggi sono interratae.

Su tale are sono stati piantumati degli alberi, per una ricomposizione paesaggistica.

Nel P.R.A.C. non risulta nessuna cava attiva/dismessa all'interno del comune di Meolo.

Zone vulnerabili a nitrati

Il comune di Meolo ricade all'interno del perimetro del Bacino scolante in laguna di Venezia, con la DGR n°62 del 17 maggio 2006 è stato individuato come zona parzialmente vulnerabile a nitrati.

Agenti Fisici

I campi elettromagnetici

Il territorio meolense è attraversato da quattro linee di elettrodotti tutte a 132 kV di tipologia doppia terna non ottimizzata. Le linee sotto elencate, le prime due gestite da Enel Distribuzione S.p.a e le seconde due da Ferrovie S.p.a :

- linea aerea a 132 kV, Musile - Salgareda(1,80 km) –fascia di rispetto 70 m
- linea aerea a 132 kV, Musile – Salgareda (1,80 Km) - fascia di rispetto 70 m
- linea aerea a 132 kV, Spinea - Fossalta (5,56 Km) -fascia di rispetto 70 m
- linea aerea a 132 kV, Fossalta – Portogruaro (0,71 km) - fascia di rispetto 70 m

Dai dati elaborati da ARPAV, il territorio comunale vincolato ai sensi dalla LR 27/98 è circa il 3,20% e la popolazione esposta a livelli di CEM6 è circa il 3,34%.

Alta frequenza

Nel 2004, il comune di Meolo ha dato incarico all'Istituto Industriale Statale "Max Planck" la realizzazione di una campagna di monitoraggio sull'inquinamento elettromagnetico relativamente alle tre stazioni radiobase site nel territorio comunale, quali:

- Stazione radiobase "Ericsson"- zona cimitero;
- Stazione radiobase "Omnitel" – zona scuola materna statale;
- Stazione radiobase "Tim" – zona residenziale Via Diaz

Dal monitoraggio non si sono riscontrati zone con particolari intensità di campo magnetico. I punti di misura hanno registrato valori di campo elettrico inferiori a 3 V/m e valori non rilevabili per quanto riguarda il campo magnetico.

Nel corso del 2005-2006 ARPAV ha effettuato effettuate due rilevazioni nel periodo compreso tra giugno – agosto 2006 in Via Brunello 22 e nel mese di dicembre 2006 in Via Diaz 89,dai quali si è potuto verificare che i valori sono ben al di sotto all'obiettivo di qualità (6V/m)

L'inquinamento acustico

Il DPCM del 14/11/97, relativo alla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore, stabilisce l'obbligo per i comuni di definire la classificazione acustica.

I dati derivati dal monitoraggio della Società Peretti e Associati sas7 rilevano che la situazione a livello comunale non è positiva, visti i livelli di inquinamento riscontrati.



La popolazione comunale che risiede vicino alle arterie stradali prese in esame, sono colpite da tale inquinamento con livelli di inquinamento abbastanza elevanti, seppur inferiori al limite di 80 dBa, valore che con il lungo periodo crea danni permanenti all'apparato uditivo.

Risulta necessario effettuare una campagna di monitoraggio dell'inquinamento acustico, ex-ante la realizzazione del PAT ed ex post la realizzazione degli interventi previsti nel PAT, in modo tale da verificare il successo o meno delle strategie e gli interventi di piano.

Inquinamento luminoso

In riferimento alla legge regionale 27 giugno 1997, n° 22, nessun comune della provincia di Venezia rientra nell'elenco con territorio inserito nelle fasce di rispetto di 10 km- 25 km- 25-50 km..

Radioattività

Il comune di Meolo non rientra nell'elenco dei Comuni a rischio radon, per cui si può sostenere che, alla luce delle disposizioni specifiche in materia, non sussista una situazione di criticità e di rischio dovuto a questo elemento.

Biodiversità Flora e Fauna

Il servizio Rete Natura 2000 della Regione Veneto riconosce, nell'ambito del Comune di Meolo, un unico Sito di Interesse Comunitario (SIC) denominato "Fiume Meolo e Vallio".

Patrimonio Culturale, Paesaggistico, Architettonico e Archeologico

Il paesaggio e l'ecosistema fluviale

Nella fascia delle risorgive, il fiume Vallio e il Meolo, danno vita ad un percorso fluviale di decine di chilometri. Essi costituiscono un habitat ricco di organismi peculiari e caratterizzato da apparati di riproduzione e di consumo che implicano complesse dinamiche e relazioni, costituendo gli ecosistemi dei fiumi di risorgiva.

Il sistema ecologico di questi fiumi è caratterizzato, da una ricchissima vegetazione sommersa generata dalle acque derivanti dalle polle sorgive a temperatura pressoché costante e con elevato tasso di ossigeno.

I banchi di piante acquatiche costituiscono l'habitat di una ricca fauna inferiore di molluschi e crostacei e insetti.

Percorrendo il corso di questi fiumi sono presenti nelle campagne la tipica vegetazioni di salici e ontani, tipici di questo paesaggio.

Dal punto di vista paesaggistico risultano di rilevante importanza l'ambito della tenuta di Cà Tron, il bosco Ancillotto, il Bosco Belvedere, nonché il progetto di ripristino ambientale della ex discarica in località Marteggia.

Il patrimonio architettonico

Nel Comune di Meolo sono presenti quindici ville, per la maggior parte localizzate nel centro storico di Meolo, una sola a Losson della Battaglia e due lungo l'asse stradale di Via San Filippo.

Le ville venete presenti nel territorio sono:

- Villa Corner
- Villa Meratovic
- Palazzo Malipiero
- Palazzo Cappello
- Villa del Meschio
- Villa Folco
- Villa del Fornaio
- Villa Pilanovic
- Villa Nardari
- Villa Priuli
- Villa Dreina
- Villa De Marchi Vio
- Cà Corner Padovan
- Villa Vio

Il patrimonio archeologico



Ad eccezione del tracciato della Via Annia, il panorama dei rinvenimenti archeologici effettuati fino ad oggi nell'area, quale risulta dalla carta archeologica del Veneto, si distinguono presenze archeologiche più significative lungo l'antico corso del Vallio.

L'antico corso identificabile in un piccolo dosso che si stacca dal corso d'acqua attuale all'altezza del Ponte delle Fascine alla confluenza dello scolo Arsana, e che giunge fino all'abitato di Marteggia.

Si tratta di concentrazioni di materiale edilizio, di frammenti ceramici e di anfore, oggetti di lavoro, che segnalano la presenza di ville rustiche, databili tra la fine del I secolo a.C. e il I secolo d.C.

In corrispondenza del tracciato della Via Annia è stato individuato e scavato presso Marteggia un ponte ad un arcata su cui la strada consolare attraversava il corso d'acqua.

Vi sono presenti degli assi dell'agro-centuriato posti a ridosso del confine ovest nel Comune di Roncade.

Matrice Popolazione

Dai dati elaborati per tracciare le tendenze in atto della struttura della popolazione hanno dato come risultato che:

-vi è un progressivo invecchiamento della popolazione anche se negli ultimi anni si sta assistendo ad una inversione di tendenza;

-è in aumento il peso dei lavoratori più anziani sul totale della popolazione in età lavorativa, anche se attualmente vi è una prevalenza dei giovani;

-dal 2001 ad oggi, la disoccupazione giovanile è notevolmente diminuita rispetto agli anni '90.

Dagli studi elaborati la popolazione del Comune dovrebbe attestarsi per il 2017 grosso modo fra 7.400 e 7.800 abitanti.

Matrice Socio Economica

Lo sviluppo insediativo

Lo sviluppo urbanistico del Comune di Meolo è avvenuto, nei decenni passati, in modo abbastanza ordinato. Il paese si è sviluppato intorno al nucleo urbanizzato del centro storico, rappresentato dalla chiesa e dal palazzo comunale e da altre costruzioni sorte lungo il corso del Meolo nel periodo storico di maggior fulgore della repubblica di Venezia che intratteneva rapporti di ogni tipo con le popolazioni della terraferma, dagli scambi commerciali ai rapporti culturali. Anche nelle frazioni di Losson e Marteggia è avvenuto lo stesso fenomeno che ha visto crescere gli agglomerati urbani intorno agli edifici di culto.

Il fiume ha rappresentato il primario punto di riferimento della crescita urbana. Lungo il corso del Meolo esistono ancora oggi gli edifici più notevoli, costruzioni di epoca veneziana che rendono il senso dell'importanza del fiume quale riferimento per la comunicazione, per i commerci, per le attività umane. A partire dal centro storico, l'urbanizzazione del territorio ha seguito gli assi della comunicazione, rappresentati dal fiume ma anche dalle principali strade, via Roma, via Diaz, via Riviera, via Vallio che rappresentavano anche in tempi lontani le principali vie di collegamento con il trevigiano, con la laguna e le isole veneziane, con il sandonatese.

Particolare tutela è sempre stata riservata alle frazioni di Losson della Battaglia e Marteggia per le loro particolari caratteristiche urbanistiche e socioeconomiche.

Per quanto riguarda lo sviluppo urbanistico esse sono parte integrante del territorio, ma la ricchezza di siti archeologici di Marteggia richiede vincoli particolari da un lato, dall'altro dovrà essere rispettata e privilegiata la vocazione a luogo di storia, suggestioni e tradizioni legate all'ambiente della bonifica, alla laguna e alla naturale destinazione di luogo di residenza tranquilla, consapevole del proprio pregevole contesto di tranquilla residenzialità

Viabilità

Il Comune di Meolo si colloca in una posizione strategica vista la sua vicinanza a città storiche come Venezia, Treviso, a San Donà e alla zona delle spiagge jesolane. E' intersecato da tre principali linee di viabilità:

- a nord dalla strada provinciale SP n°89 Treviso-Mare

- ad ovest dall'Autostrada A4 Serenissima

- a sud in direzione quasi parallela all'A4, la rete ferroviaria Venezia-Trieste.

- ad est dalla Statale Triestina



Oltre ad essere attraversato da questi assi, il Comune è posizionato nelle immediate vicinanze del casello autostradale di Treviso sud dell' A27 Venezia-Belluno e della SP 14 Triestina. La sua vicinanza all'aeroporto di "San Giuseppe" di Treviso e al "Marco Polo" di Venezia, fa sì che questo territorio nel corso dei prossimi anni, sarà oggetto di profonde trasformazioni in particolare lungo l'asse strategico della Treviso Mare. Tale asse, inoltre, è l'arteria stradale che collega il trevigiano, con Jesolo, determinando soprattutto d'estate lunghe code e numerosi incidenti.

Nel prossimo decennio il territorio comunale sarà interessato da alcune infrastrutture strategiche, che lo rendono più appetibile.

La realizzazione del casello autostradale dell'A4 di Meolo – Roncade, sta mobilitando numerosi operatori economici ad intervenire ed investire lungo l'asse Treviso –Mare.

Oltre a questo, la strategicità della zona deriva dal fatto che l'asse ferroviario e autostradale del Corridoio transeuropeo 5, Barcellona - Kiev, attraverserà proprio questo territorio. Questa arteria multimodale è stata indicata dall'Unione Europea come infrastruttura prioritaria da realizzarsi entro il 2015.

Relativamente alla rete ferroviaria, il comune è servito dalla tratta ferroviaria Venezia-Trieste e rientra nella tratta della SFMR Venezia – Portogruaro.

Le reti ciclabili

A livello comunale, il territorio presenta una rete ciclabile esistente pari circa 4770,6 m..

I percorsi ciclabili urbani, acquisiti dal PRG vigente, sono circa 24.500 m. Tali percorsi sono in previsione di progetto, e come si può vedere dalla cartina, la loro realizzazione di collegare e creare un sistema tra i percorsi esistenti, i percorsi escursionistici e i percorsi attrezzati previsti lungo il fiume Meolo, ma principalmente permetteranno di collegare le frazioni di Marteggia e Losson della Battaglia con il centro di Meolo.

Un indicatore interessante che rappresenta un ramo della mobilità sostenibile è la determinazione di quanto chilometri di piste ciclabili ha a disposizione ogni abitante.

Secondo lo stato attuale i cittadini meolensi hanno a disposizione 0,74 m/ab, e con la realizzazione dei futuri ampliamenti si arriverà a 0,82 m/ab (tali valori non comprendono i percorsi paesaggistici).

E' importante comunque specificare che l'attuale stato della rete ciclabile comunale non è ottimale, perché non vi è un sistema ciclabile che collega in modo unitario le frazioni con il centro di Meolo.

Rifiuti

Il territorio provinciale è suddiviso in tre bacini di utenza e Meolo fa parte nel bacino Venezia 3 (VE3).

Il comune è dotato di un sistema di raccolta stradale con contenitori dedicati dall'anno 2002, quando il comune ha aderito al consorzio Vesta.

Il comune è inoltre dotato di un ecocentro sito nella frazione di Marteggia, avviato ancora nel 1995 in occasione dell'aggiudicazione di un nuovo appalto per la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e quelli riciclabili.

Il Comune di Meolo ha raggiunto e superato gli obiettivi previsti dal tale Decreto Ronchi, fino all'anno 2008 Per l'anno 2011 non sono ancora a disposizione i dati sui rifiuti.

L'obiettivo previsto dal codice dell'ambiente è stato raggiunto.

QUADRO DI SINTESI DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI

1. La modifiche alla viabilità sopraordinata e relative opere complementari comporteranno un aumento dei flussi viabilistici nonché trasformazione del suolo;
2. edificazione diffusa in zona agricola;
3. acque superficiali inquinate;
4. inquinamento dell'aria da PM10
5. presenza di diverse aree a rischio idrogeologico in tutto il territorio;
6. attività vitivinicola e arboricoltura;
7. aumento della popolazione;
8. non presente la raccolta differenziata spinta e aumento del rifiuto pro capite annuo

CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PAT

Il dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio



I valori degli abitanti teorici aggiunti e la loro distribuzione nelle ATO trovano fondamento dalle valutazioni statistiche dell'andamento demografico, dalle scelte politiche di sviluppo e dalle considerazioni urbanistiche che hanno portato infine alla formazione del piano così come si presenta.

Le previsioni prevedono nel comune di Meolo una popolazione al 2017 pari a 7400 abitanti, evidenziando un incremento demografico di 1034 possibili nuovi residenti (ottenuto dalla differenza tra la popolazione al 2017 e la popolazione attuale) (vedi cap.2.9).

In base agli obiettivi riassunti nel documento preliminare il piano formula un'ipotesi di ripartizione dei nuovi abitanti teorici insediabili nei differenti ATO per un totale di 1100 abitanti teorici (in considerazione del fatto che l'aumento dei nuclei unipersonali porta a un maggior consumo di cubatura).

Il Comune di Meolo ha approvato recentemente una variante al PRG la quale prevede delle aree di nuova edificazione che non sono state ancora realizzate, che il PAT ha recepito interamente e che pertanto non sono incluse nel calcolo della superficie trasformabile.

I calcoli effettuati definiscono che la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) fornisce un valore pari a 28,06 ha.

GLI ATO

Il territorio comunale di Meolo è stato suddiviso in 3 tipologie di ATO:

ATO N. 1 - Ambito insediativo a prevalente destinazione residenziale: tale tipologia di ambiti interessa il centro di Meolo (ATO 1.1) e le frazioni di Losson (ATO 1.2)

ATO 1.1(Meolo): è l'ambito che comprende Meolo capoluogo. Vi è previsto un incremento di circa 683 abitanti teorici. Il carico insediativo deriva principalmente da interventi nuova costruzione, nonché da interventi di riconversione e riqualificazione dell'esistente.

ATO 1.2 (Losson della Battaglia): gli interventi sono prettamente di tipo residenziale, in cui è previsto un incremento di circa 206 abitanti teorici. Vi sono previsioni di sviluppo commerciale e direzionale e produttivo e turistico, di piccole dimensioni.

ATO N. 2 - Ambito insediativo a prevalente destinazione produttiva: si tratta della zona produttiva a confine con Roncade (ATO 2.1) : l'ampliamento dell'attuale zona produttiva a confine con il Comune di Roncade, è confermata nel PAT come approvata nella variante al prg vigente nel 2007.,

ATO N. 3 - Ambito agricolo di pianura: a nord della linea ferroviaria "Venezia Trieste" (ATO 3.1) ed a sud della stessa infrastruttura (ATO 3.2).

ATO 3.1: vi è previsto un aumento di 28 abitanti teorici. Gli interventi previsti sono di tipo residenziale, all'interno degli ambiti di edificazione diffusa o di ambiti di riconversione e/o riqualificazione, nonché di tipo turistico derivante da un accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R.n.11/2004.

ATO 3.2: tale ambito include l'area residenziale di Marteggia, non identificata come ATO in quanto in tale area si vuole salvaguardare la tipologia di sviluppo avvenuta finora e realizzare un villaggio ecosostenibile. Vi è previsto un'espansione residenziale con aumento di 200 abitanti teorici, nonché una previsione di tipo turistico-commerciale.

AZIONI DI PIANO ED EFFETTI

Politiche e strategie per gli insediamenti

- consolidamento delle urbanizzazioni esistenti a prevalente destinazione residenziale
- consolidamento delle urbanizzazioni esistenti a prevalente destinazione produttiva
- edificazione diffusa
- aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale
- ambiti di riqualificazione e riconversione
- interventi di riordino in zona agricola
- opere incongrue
- limiti fisici alla nuova edificazione
- conferma e/o ampliamento delle principali aree destinate a servizi
- conferma e/o ampliamento delle principali attrezzature ed infrastrutture
- interventi di razionalizzazione e/o potenziamento delle funzioni turistico ricettive



- contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
- linee di sviluppo insediativo

Valori e tutele naturali e culturali

- ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale
- ambiti agricoli cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione
- ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete
- pertinenze scoperte da tutelare
- centri storici
- aree nucleo (Core Area) – salvaguardia e potenziamento delle matrici naturali primarie
- area di connessione naturalistica (buffer zone) – salvaguardia e potenziamento delle aree di ammortizzazione – transizione e riconnessione
- salvaguardia e potenziamento dei corridoi ecologici
- isola ad elevata naturalità (stepping stone) – salvaguardia e potenziamento delle macchie boscate
- mitigazione e/o compensazione delle barriere infrastrutturali e ripristino delle continuità dei corridoi ecologici

Potenziamento e miglioramento dei collegamenti viabilistici

- indicazione di tracciati della viabilità soggetta a previsioni d'intervento, sia esistente che di nuova realizzazione;
- individuazione delle rotatorie di progetto;
- individuazione delle intersezioni viabilistiche problematiche, che necessitano di interventi di miglioramento o da eliminare;
- individuazione della viabilità esistente o di progetto distinta per categorie funzionali, quali strade principali e strade secondarie o minori, e per queste indica le azioni previste dal piano: viabilità da potenziare, qualora si ritengano opportuni interventi di miglioramento delle caratteristiche di portata e scorrevolezza, incrementando la capacità dell'arteria viaria nonché la sicurezza per i veicoli ed i pedoni e viabilità da riqualificare in presenza di tratti viabilistici da proteggere rispetto a flussi di traffico eccessivi, riqualificando la sede viaria con particolare attenzione alla mobilità alternativa (pedonale e ciclabile).

Dalla valutazione effettuata, è emerso che le azioni previste dal PAT nel sistema insediativo e nel sistema ambientale incidono positivamente sulla sostenibilità del piano, rispetto alla situazione attuale e pertanto le aree a bassa idoneità alla trasformazione sono limitate all'ambito territoriale omogeneo di Meolo (ATO 1.1).

Si può constatare che le azioni di piano individuate comportano delle incidenze sulla matrice aria, acqua e suolo in riferimento alle seguenti azioni:

- nuove linee preferenziali di sviluppo;
- edificazione diffusa;
- potenziamenti della viabilità esistente (*Interventi di messa in sicurezza della SR 89 "Treviso Mare"*);
- nuove strutture commerciali;
- potenziamento delle strutture turistiche-ricettive;

per le quali sono state individuate delle azioni di mitigazione e compensazione

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Tutte le azioni di piano sono state valutate al fine di determinare i loro effetti sulle componenti ambientali, economiche e sociali, analizzate nei capitoli precedenti; è stato pertanto utilizzata una matrice in cui gli effetti di ciascuna azione sono stati valutati su tutte le componenti stesse.

Per quanto concerne gli effetti negativi, l'obiettivo della Valutazione Ambientale Strategica, è proprio quello di prevedere anticipatamente all'adozione del PAT i possibili l'impatto dell'azione sulle componenti esaminate in modo tale da determinare le possibili alternative o azioni di mitigazione.



Gli impatti sono valutati attraverso alcune matrici che mettono in evidenza le principali caratteristiche di ognuno di essi, ossia considerando la loro reversibilità (a breve o lungo termine) o irreversibilità, la natura del loro impatto (impatto positivo oppure negativo) e l'entità dello stesso (lieve, rilevante o molto rilevante). I punteggi relativi agli impatti sono attribuiti tenendo conto di questi aspetti.

Una volta definito l'impatto che l'azione va a generare in ogni componente ambientale, si tiene conto dell'importanza delle risorse e della persistenza nel tempo dell'impatto, della durata degli impatti nonché dell'estensione territoriale.

Mediante l'incrocio dei valori si ottiene un peso che tiene conto sia dell'importanza delle risorse che di alcune caratteristiche di solito trascurate dell'estensione spazio-temporale degli impatti. Dalla valutazione effettuata, è emerso che le azioni previste dal PAT nel sistema insediativo e nel sistema ambientale incidono positivamente sulla sostenibilità del piano, rispetto alla situazione attuale.

Si può constatare che le azioni di piano individuate comportano delle incidenze sulla matrice aria, acqua e suolo in riferimento alle seguenti azioni:

- nuove linee preferenziali di sviluppo residenziale e servizi;
- edificazione diffusa;
- potenziamenti della viabilità esistente;
- nuove strutture commerciali;
- potenziamento delle strutture turistiche-ricettive.

Tra le azioni strategiche del PAT sono previsti degli interventi volti a mitigare alcune delle criticità presenti sul territorio che in vario modo, nello stato attuale, impattano con le componenti ambientali.

Tali indicazioni risultano fondamentali e sono state già inserite all'interno della normativa di piano.

IL MONITORAGGIO

Il piano prevede all'art 44 delle NTA che il monitoraggio degli indicatori riportati nel *piano di monitoraggio* siano verificati con cadenza annuale e ove per due anni consecutivi si riscontri un peggioramento del trend evolutivo dovrà essere avviato un riesame dell'obiettivo di sostenibilità violato.

A seguito di questa lista di indicatori, risulterebbe opportuno inoltre eseguire i seguenti monitoraggi:

- a seguito della sottoscrizione del protocollo d'intese per lo studio di fattibilità sulla SR 89 Treviso Mare sarebbe necessario, verificare come i flussi di traffico derivanti dall'apertura del nuovo casello di Meolo-Roncade incidano sulla viabilità locale di tutti i comuni interessati, e verificare l'impatto acustico e atmosferico che ne deriverà;
- effettuare dei monitoraggi sulla qualità delle acque lungo il fiume Meolo, in particolare nella zona industriale in quanto tale area ricade in zona a vulnerabilità e nitrati e quindi direttamente sversante in laguna di Venezia, nonché nello scolo Palombo, ed in Tenutà Cà Tron dove si sono verificate le criticità.

Altro parametro che si potrebbe monitorare è "*l'utilizzo della perequazione urbanistica*" sia attraverso il numero di interventi per i quali viene richiesta la perequazione, sia l'effettiva utilizzo dell'istituto della perequazione.

Tale parametro permette in primis di verificare la funzionalità di questo nuovo istituto introdotto dalla LR n.11/2004 nonché l'efficienza della politica nel saper contrattare con il soggetto privato al fine di ottenere opere pubbliche o di pubblica utilità in cambio degli interessi del privato stesso.

Sarebbe quindi importante stilare un dossier per verificare quali accordi vengano attuati e la tipologia di opera di interesse pubblico o di pubblica utilità che viene realizzata, giustificati dal fatto che l'iter di formazione e di contrattazione per la definizione degli accordi stessi incide notevolmente sui tempi e sulle scelte di formazione del piano stesso.

Si ritiene necessario in fase di redazione del Piano degli Interventi aggiornare i piani acustici comunali, al fine di avere a disposizione uno strumento di prevenzione e di risanamento dal rumore e a preservare dal deterioramento le zone non inquinate, nonché per verificare con i comuni contermini al piano eventuali salti di classe acustica.



L'introduzione della fase di monitoraggio rappresenta un passaggio importante per la verifica della sostenibilità delle scelte. Attraverso il monitoraggio, infatti, risulta possibile osservare gli effetti prodotti dal piano, sia attesi, sia eventualmente imprevisi, al fine di considerare la possibilità di riorientare le scelte di piano secondo soluzioni considerate "più sostenibili".

È importante specificare che il monitoraggio degli indicatori descrittivi è in genere affidato alle autorità ambientali competenti, quali ARPA, Regione, ecc..., differente è il monitoraggio di tipo prestazionale, derivato dalle azioni di piano che potrebbe essere affidato direttamente alla Pubblica Amministrazione.

I rapporti di monitoraggio rappresentano i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione deve emanare con una certa periodicità.

La struttura dei rapporti deve essere organizzata al fine di rendere conto in modo chiaro:

- degli indicatori selezionati nel nucleo con relativa periodicità di aggiornamento;
- dell'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- dello schema di monitoraggio adottato e della periodicità di acquisizione dei dati;
- delle difficoltà/ problematiche incontrate durante l'esecuzione delle monitoraggio;
- delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine ad un determinato fenomeno;
- dei possibili interventi di modificazione del piano per limitare gli eventuali effetti negativi;
- procedure per il controllo di qualità adottate.

La descrizione degli elementi sopra elencati devono consentire un'agevole comprensione di tutte le fasi del lavoro svolto, è inoltre essenziale che la parte relativa alle condizioni causa effetto risulti opportunamente documentata in modo da consentire l'analisi e la discussione sui risultati raggiunti.

Questa fase è in genere organizzata da un piano di monitoraggio, contenuto all'interno del Rapporto Ambientale, che indica i diversi indicatori necessari a verificare l'evoluzione di un fenomeno, il detentore/produttore dei dati, deputato al loro aggiornamento, il trend dell'indicatore e la cadenza di aggiornamento delle informazioni. Tali indicatori sono stabiliti partendo dal considerare le criticità del territorio e le azioni proposte dal PAT.

Al piano di monitoraggio fanno riferimento anche le Norme Tecniche di Attuazione del PAT

– OSSERVAZIONI

Dalla documentazione trasmessa dal Comune ed acquisita agli atti, risulta che entro i termini, sono pervenute complessivamente n. 45 osservazioni delle quali n. 13 pervenute entro i termini e n. 32 pervenute fuori termine, di tali osservazioni, viene dichiarato, che nessuna è attinente a questioni ambientali o al Rapporto Ambientale.

- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Il piano ha previsto delle azioni specifiche per ogni componente ambientale analizzata, mediante l'utilizzo degli indicatori utilizzati nell'analisi delle varie matrici ambientali.

Matrice aria

Il piano prevede una serie di azioni volte a migliorare la qualità dell'aria in tali ambiti, in particolare per quanto riguarda:

- incentivazioni per il risparmio energetico attraverso l'applicazione della bioedilizia;
- riqualificazione delle aree produttive;
- riqualificazione e potenziamento della viabilità per deviare il traffico dai centri cittadini;
- accoglimento di strutture tecnologiche finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- installazioni di campi fotovoltaici, impianti alimentati a biomassa per la produzione di energia e insediamenti agricoli e agroindustriali finalizzati alla produzione di biocombustibili;
- formazione e creazione di aree naturali e corridoio ecologici;

Queste azioni in ambito locale, contribuiranno a ridurre le concentrazioni del PM10, nonché con la creazione di fasce di mitigazione, azioni di forestazione e potenziamento della rete ecologica comporteranno un maggiore assorbimento della CO2.



Matrice Acqua

Le azioni di piano contribuiranno al miglioramento della qualità delle acque.

Le sorgenti non controllate sono essenzialmente l'utenza civile sita in zona agricola non allacciata ed inquinamento derivante da fertilizzanti nonché dallo spargimento dei liquami zootecnici.

Il piano prevede le seguenti azioni:

- gli interventi in zona agricola saranno ammissibili unicamente previa realizzazione di sistemi di smaltimento delle acque reflue basati su tecnologie eco-sostenibili;
- agevolazioni per l'istallazione di sistemi duali e recupero delle acque meteoriche;
- creazione/potenziamento delle fasce filtro lungo i corsi d'acqua;
- creazione di impianti per lo smaltimento dei liquami zootecnici.

L'inquinamento delle acque deriva dall'attività intensiva di tipo agricolo e da probabile inquinamento derivante a monte del territorio comunale

Le azioni di piano previste nonché l'applicazione della normativa regionale comporterà un miglioramento della risorsa e pertanto della qualità ambientale.

Matrice suolo

Per quanto riguarda l'urbanizzazione del territorio, il piano prevede una superficie trasformabile (SAU) corrispondente a quanto previsto dalla L.R.11 /2004, pari a circa 28 ha.

Il piano prevede le seguenti azioni:

- consolidamento delle urbanizzazioni esistenti e sistemazione dei margini urbani;
- ampliamento della zona produttive esistente;
- nuove zone ricettive;
- potenziamento della viabilità esistente;

-incentivare le buone pratiche agricole su criteri di sostenibilità ambientale e paesaggistica

In riferimento a tali azioni il piano prevede di compensare tale consumo di suolo mediante l'incremento di naturalità ambientale mediante la creazione e rafforzamento del corridoio ecologico.

La realizzazione di tali interventi comporterà il miglioramento e la una valorizzazione del paesaggio agricolo, degli ambiti del fiume Meolo e Vallio, maggior ambiti di tutela e conseguentemente aree da utilizzare per il tempo libero ed il turismo.

Matrice biodiversità, flora e fauna

Su questa matrice pesa il ruolo del riequilibrio ecologico e difesa della biodiversità, in quanto permette la compensazione derivata dalla detrazione di suolo derivante dalle azioni di piano e che si concretizza con la creazione dei corridoi ecologici.

L'obiettivo di tutela dei valori paesaggistici sarà raggiunto mediante le seguenti azioni:

- Interventi di connessione e di potenziamento dei corridoi ecologici primari e secondari, che diventeranno elemento importante per il mantenimento della biodiversità e a tale scopo ne dovrà essere assicurata la conservazione e favorito il potenziamento;
- formazioni di parchi e di riserve di interesse locale;
- mantenimento e formazione di nuovi apparati spondali e interventi di consolidamento basati sulla bioingegneria;
- creazione di aree di ammortizzazione, transizione e riconnessione allo scopo potenziamento dei caratteri seminaturali dell'ecotessuto;
- creazione e conservazione delle macchie boscate e di siepi e filari alberati allo scopo di preservare il patrimonio ecologico residuo del territorio;
- utilizzo del credito edilizio al fine della creazione di boschi e di macchie boscate;
- mantenimento e conservazione degli alberi notevoli, fortemente presenti nel territorio comunale.

Con l'estensione dei corridoi ecologici la biodiversità incrementerà, contribuendo all'aumento della biopotenzialità territoriale e al pregio ecologico naturalistico, si registrerà pertanto un miglioramento sostanziale della biodiversità.

Matrice architettonica, archeologica e paesaggistica

Il Piano si propone il recupero del patrimonio rurale e del paesaggio agrario, normando l'edificazione in zona agricola mediante



Per quanto riguarda gli effetti derivati dalla viabilità, il piano prevede delle fasce di mitigazione lungo il tracciato della SR 89 – Treviso Mare, in vista di un futuro potenziamento, il quale risulta l'unico grande intervento viario che interessa il territorio comunale.

Molte nuove aree del territorio comunale saranno rinaturalizzate, pertanto il paesaggio locale migliorerà.

Per quanto riguarda il patrimonio culturale, il piano prevede:

- tutela delle ville, delle chiese, dei complessi monumentali e loro pertinenze e degli edifici storico testimoniali, particolarmente concentrati lungo l'asta fluviale del fiume Meolo;
- tutela e valorizzazione dei contesti figurativi di interesse paesaggistico delle ville e dei complessi monumentali, determinati dalla presenza di edifici di grande valore architettonico, dei percorsi e delle aree di pertinenza, dell'organizzazione agraria e del paesaggio che questa ha generato;
- tutela e recupero dei centri storici presenti nel territorio, con l'obiettivo della tutela dei loro tessuti urbani da attuarsi mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente, degli spazi urbani e la valorizzazione dell'insieme. Nel complesso le azioni di piano sono volte al recupero, alla salvaguardia, nonché alla valorizzazione del paesaggio e alla sua fruizione.

Matrice salute umana

Le azioni di piano esposte, contribuiscono al miglioramento della qualità della vita e quindi della salute umana, nonché la nuova viabilità, la riduzione del traffico di attraversamento e quindi del rumore nonché i nuovi interventi volti al potenziamento della mobilità sostenibile, comportano un netto miglioramento della qualità della vita.

Sistema socio-economico

Per quanto riguarda la *viabilità* il piano prevede:

- il recupero e la valorizzazione dei percorsi pedonali esistenti in tutto il territorio nonché una rete cicloturistica che tocca le aree agricole d'interesse paesaggistico lungo il fiume Vallio e Meolo, con lo scopo di messa in rete dei vari percorsi ed quindi incentivare la mobilità lenta e sostenibile;
- realizzazioni di percorsi ciclabili che connettono la frazione di Marteggia e di Losson della Battaglia.

Tali azioni permettono contribuiscono a titolo primario a migliorare la qualità della vita e di conseguenza al raggiungimento della sostenibilità.

Per quanto riguarda la *residenza* il piano ha come obiettivo il recupero e riqualificazione dell'esistente, mediante le seguenti azioni:

- consolidamento delle urbanizzazioni esistenti, riqualificando i bordi dell'urbanizzazione consolidata, attraverso un'utilizzazione più razionale dei lotti ancora liberi;
- consolidamento dei nuclei di edificato consolidato in zona agricola;
- costituzione di nuclei rurali, in ambito agricolo, ove collocare parte dei crediti edilizi derivati da fabbricati incongrui siti in ambito agricolo;
- riqualificazione/riconversione delle attività produttive site in zona impropria;
- individua ambiti di progettazione puntuale, ambiti di tutela, riconversione e riqualificazione, ambiti di riconversione ambiti di intervento per il miglioramento della qualità urbana e territoriale.

Il piano dà priorità a queste azioni, pur non limitando la nuova residenza. Il piano fornisce indicazioni per l'utilizzo del credito edilizio nonché l'utilizzo dell'istituto della perequazione urbanistica e prevede che le nuove urbanizzazioni siano costruite secondo i principi dell'edilizia sostenibile e del contenimento energetico.

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.



Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Meolo (VE) a condizione che **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. L'intervento previsto nell'ambito individuato nella tav. 4 destinato ad "attività turistico ricettive" di cui all'art. 37 delle NTA, ubicato a sud del territorio comunale, dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, gli effetti e l'azioni relative del progetto stesso.
2. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali.
3. In considerazione dell'istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale del PAT si prescrive che: di sottoporre al rispetto della procedura di Valutazione di Incidenza di cui alla D.G.R. 3173/06 ogni progetto/intervento da realizzarsi in attuazione del piano territoriale in argomento, ai sensi degli articoli, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 29, 33, 35, 36, 37, 38 e 40 delle N.T.A del medesimo piano per quegli ambiti in cui gli effetti delle azioni interessano i siti della rete Natura 2000 e gli elementi in essa tutelati;



Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

4. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
5. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
6. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per l'Ambiente)

Ing. Mariano Carraro

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 16 pagine